

## Linee guida per la sostenibilità integrale

La sostenibilità integrale è la naturale evoluzione del concetto di sviluppo sostenibile e si colloca nell'ambito tracciato dalle norme istitutive dell'Ente Parco: tutela, valorizzazione, fruizione e crescita socio-economica. Questi sono i capisaldi che devono orientare l'azione sui territori e la natura deve riacquistare la complessità propria di un sistema vivo e interconnesso con tutti gli elementi che la abitano, la tutela si deve riappropriare di una prospettiva concretamente attuabile nel tempo.

La conservazione, da sola, rappresenta un'azione prettamente difensiva: per evolvere verso un approccio proattivo, che la liberi da una prospettiva di pericoloso assedio, è necessario che la tutela dell'ambiente interagisca con le dinamiche sociali ed economiche dei territori.

Iniziativa, responsabilità e pianificazione a lungo termine permettono di gestire il cambiamento e orientarlo, offrendo soluzioni che guardino all'ambiente come un sistema di relazioni e di vita, dove l'uomo non è il nemico da tenere lontano ma parte della natura stessa.

Per questo l'Ente regionale Parco dei Castelli Romani si impegna a:

Lavorare per consolidare un modello che unisca la tutela della biodiversità alla valorizzazione delle filiere economiche, turistiche e agroalimentari

→ Connessione

Collaborare con realtà, nazionali e internazionali, per attrarre delegazioni e investimenti, sempre orientati alla sostenibilità, facendosi capofila di un brand territoriale unico, capace di dialogare con il mondo senza rinunciare alla propria missione di salvaguardia ambientale

→ Diplomazia verde

Tutelare insieme, passando da un approccio passivo, in cui la natura è separata da un ideale recinto "per il suo bene" a un approccio relazionale, nel quale l'uomo non è un nemico della natura ma parte di essa. La coesistenza non nasce da sola e non si regge solo sulla buona volontà, richiede prevenzione, regole, risorse, controlli, responsabilità condivise

→ Uomo e natura insieme

Favorire l'adozione di pratiche che restituiscano valore agli ecosistemi (es. riforestazione, tutela della biodiversità), andando oltre il divieto di "non inquinare"

→ Rigenerazione delle risorse

Promuovere equità, inclusione, benessere e salute delle persone come valori fondanti. Non può esserci tutela della natura se a danno degli equilibri sociali e se essa viene percepita come ingiustizia sociale, sia da parte degli operatori che di soggetti esterni al mondo green.

→ Sostenibilità sociale

Investire nella formazione continua, con particolare attenzione al mondo della scuola, per alimentare la cultura della responsabilità verso le generazioni future. La tutela è duratura se è condivisa da chi vive il territorio

→ Educazione e consapevolezza

Vivere i territori indirizzando le attività verso la compatibilità con l'ambiente, facendo del patrimonio naturale il valore aggiunto per le produzioni di qualità, evidenziandone il legame con il territorio e le sue caratteristiche specifiche

→ Crescita economica

Favorire il radicamento di un modello economico che integri valori morali, sostenibilità ambientale e responsabilità sociale

→ Economia etica

Attivare collaborazioni con il Terzo Settore, con il mondo ambientalista ed economico, affinché le tante anime che abitano i territori condividano una visione di sviluppo del territorio in ogni sua declinazione, sempre nel rispetto della tutela della biodiversità

→ Sostenibilità concertata

Alimentare un ecosistema di eccellenza attraverso gemellaggi, contaminazioni, buone prassi. Non si tratta, infatti, di stringere solo patti di amicizia ma di attivare protocolli operativi. Gli scambi con altri Parchi, nazionali ed esteri, permettono di esportare il brand territoriale non solo come pacchetto turistico ma nella sua intera espressione gestionale. Il Parco diventa un nodo di una rete globale di biodiversità e buone pratiche. Gli scambi generano valore in termini di innovazione, fondi intercettati e posizionamento internazionale.

→ Il Parco fuori dal Parco

L'Ente Parco si impegna a facilitare la transizione da una conservazione passiva a una concezione rigenerativa, dove la natura è partner delle attività umane, le caratterizza e le rende immediatamente riconducibili al contesto territoriale.

*La natura non deve essere vista come un limite esterno alle attività umane ma come l'infrastruttura vitale dentro cui l'uomo opera. Per essere sostenibile nel lungo periodo, la tutela deve generare valore.*

L'opera di sola conservazione può sottrarre risorse all'uomo in modo drastico, generando resistenza sociale e povertà economica e diventando, di fatto, insostenibile già nel breve periodo.

*Se un bosco è protetto perché crea lavoro (turismo responsabile, gestione forestale sostenibile, ricerca), quella protezione durerà per sempre. Se è protetto solo per un divieto, prima o poi qualcuno infrangerà quel divieto, anche solo per necessità.*

Non bisogna temere di riconoscere il valore delle attività umane che presidiano il territorio, si deve però incentivare l'adozione di processi produttivi che integrino i cicli naturali, garantendo che l'impronta umana lasci il capitale naturale intatto o arricchito per le generazioni future.

*Se la strategia di salvaguardia ambientale viaggia di pari passo con azioni di sviluppo sociale ed economico, la comunità locale diventa il primo custode del proprio ambiente.*

Rinforzare il concetto di identità restituendo linfa all'orgoglio di vivere i territori, attraverso il recupero della complessità (peculiarità geologiche, storiche, archeologiche, culturali, naturali ecc.) che gli stessi esprimono.

*Guidare i processi attraverso il dialogo.*

Prendersi cura della 'casa comune' non è solo un atto di sensibilità ambientale, ma un imperativo civico che trasforma la protezione del territorio in un motore di identità e sviluppo. Dedicare all'ambiente la stessa attenzione che si dà istintivamente a ciò a cui si tiene è la chiave della governance di rete: un modello dove ogni elemento dell'ecosistema diventa un valore condiviso.

*Un'area protetta che non isola ma che vede ogni cittadino custode e protagonista; coniuga tutela, benessere, sostenibilità e cultura ben oltre i propri confini amministrativi.*

La vera tutela non si attua separando l'uomo dall'ambiente, ma educando l'uomo ad abitare la natura.

**È tempo di passare dalla difesa passiva alla sostenibilità integrale.**